

L'artista esce di scena

Un bizzarro progetto di Igor Rucci

Provocatorio, bizzarro, unico. Il progetto Arteconomy della **Five Gallery** di Lugano nelle parole del suo ideatore, il gallerista **Igor Rucci**.

Com'è nato e in che cosa consiste?

Mi sono reso conto dell'inaridimento del sistema dell'arte, che sempre più ha ristretto l'attenzione sul valore economico delle opere tralasciando il loro valore culturale. Questo emerge da un'attenta analisi del mercato dell'arte contemporanea e soprattutto del suo sistema economico; frequentando le fiere, le mostre e dialogando con i loro frequentatori mi sono accorto che sempre di più si parla di valutazioni, risultati d'asta, rendimento, speculazioni e sempre meno di arte, contenuti delle opere, ricerca condotta dall'artista e contenuto delle mostre. Mi è capitato di sentire persone che si ricordavano l'ultimo record d'asta, ma non sapevano nemmeno che tipo di opere realizzasse l'artista. A novembre dello scorso anno, partendo da questa considerazione ho voluto pensare una provocazione. Visto che si parla solo di economia, ho voluto provocatoriamente sostituire il ruolo dell'artista con quello dell'economia. Ho quindi coniato la definizione di Arteconomy e le sue regole.

E poi che cosa succede?

Alla prima opera, «Continuity 1», abbiamo assegnato un valore simbolico di 500 franchi, una volta venduta, siamo passati a «Continuity 2», che è stata messa in vendita a 600 franchi; poi «Continuity 3», venduta a 700 franchi.

Che cosa rappresenta l'incremento per ogni opera venduta?

L'arte è emozione. Musei e opere d'arte diffondono emozioni. Se ci pensiamo, questa emozione è tradotta in una cifra variabile che va dal prezzo di ingresso al museo alla gratuità per installazioni presenti nelle città o nel caso di musei con accesso libero. Con Arteconomy viene associato a questa emozione un prezzo fisso, stabilito convenzionalmente in 100 franchi svizzeri. L'emozione, con il suo valore quantificato convenzionalmente, viene messa in circolo nel mondo con la beneficenza e tra i possessori del quadro con il (con)dividendo emozionale. Infatti l'emozione incrementale, quella collegata a ogni nuova opera venduta, viene devoluta in beneficenza (100 franchi svizzeri), mentre per ogni nuova opera venduta viene dato un (con)dividendo emozionale pari al 10% del prezzo dell'opera a tutti i collezionisti di Arteconomy.

Come ha reagito il mercato?

*Bene, in pochi mesi abbiamo già venduto venti pezzi. Il meccanismo di vendita di Arteconomy è chiaro, certo e trasparente. Ora è in vendita «Continuity 21» a 2.500 franchi svizzeri. L'elenco dei collezionisti con i loro commenti è consultabile su arteconomy.ch. □ **Mariella Rossi***



Igor Rucci accanto a «Continuity»